

Marco Catarci, Emiliano Macinai (a cura di)  
**Le parole-chiave della Pedagogia Interculturale.  
Temi e problemi nella società multiculturale**  
ETS, Pisa 2015, pp. 240

**D**ieci rilevanti parole ed undici studiosi che ne esaminano con accurata attenzione le evoluzioni, i significati ed il portato: questa è l'amalgama che compone il volume curato da Marco Catarci ed Emiliano Macinai. L'obiettivo dei contributi è quello di scandagliare quelli che sono stati riconosciuti, a ragione, termini cardinali per l'analisi e la comprensione della società multiculturale contemporanea: l'angolatura dalla quale gli autori dipanano le loro analisi privilegia dichiaratamente la prospettiva educativa, concorrendo, così, a delineare il framework teorico che caratterizza l'odierna pedagogia interculturale.

Decisamente vantaggiose si sono dimostrate le valutazioni sottese alla determinazione dei lemmi: dal momento che riguardano l'essere o l'esperienza di ognuno, la preferenza è ricaduta su termini che potrebbero venire definiti accomunanti, come diritti umani ed integrazione, ma, a ben vedere, caratteristica ascrivibile anche ad etnocentrismo, razzismo e postcoloniale. Per chi scrive, la lettura dei relativi saggi, inoltre, svela altri preziosi input che si rivelano fondamentali ponti tra questi diversi nodi concettuali: noi, de-costruzione, cultura e progetto.

Dialogo e genere confluiscono in un ulteriore gruppo di parole, selezionate poi-

ché "speciali" dai curatori: infatti, la prima rappresenta quella forma trasversale e flessibile di riflessione e di azione interculturale che permette e consente di accogliere le condizioni esistenziali di ciascuno, rappresentate dalla seconda. Oltre ad essere in stretta relazione tra loro, dialogo e genere dimostrano attinenza rispetto a tutti i termini riflessi nel volume.

Il riverbero di tali considerazioni ha influenza su situazioni e frangenti di vita che contraddistinguono come imprescindibile il coinvolgimento dell'educatore: infanzie, adolescenze, minori stranieri non accompagnati. Circostanze sempre delicate, spesso fragili, per cui occorre vengano messe in gioco competenze e professionalità attentamente coltivate, al fine di contribuire a crescita e sviluppi auspicabili, in nome di quell'educazione interculturale che, una volta in più, si configura imperativamente, necessariamente fine e mezzo.

Si tratta, in definitiva, di uno strumento di lavoro sostanziale per chi, a diverso titolo, intende, prima di agire, interrogarsi, abitare ed approfondire la riflessione con l'obiettivo di comporre il complesso e sfidante, quanto avvincente e non scontato, puzzle delle interdipendenze che costituiscono la realtà in cui viviamo.

[Lisa Bugno]

Elisabetta Nigris  
**Pedagogia e didattica interculturale. Culture, contesti, linguaggi**  
Pearson, Milano-Torino 2015, pp. 270

**P**edagogia e didattica interculturale. *Culture, contesti, linguaggi*, a cura di Elisabetta Nigris, nasconde nel titolo il suo stesso scopo. Il testo, infatti, è stato pensato al fine di affrontare la tematica dell'intercultura curvandone le problematichità e le potenzialità nell'ambiente scolastico. Dunque, la lettura del volume restituisce una panoramica teorica relativa all'incontro tra «culture in aula», con la conseguente proposta di una didattica volta ad affrontare e risolvere (con creatività ed efficacia) eventuali e possibili criticità.

Il lavoro si struttura in due parti, che rispettivamente forniscono un quadro euristico intorno ai temi dell'immigrazione e dell'integrazione, nonché una rassegna dei contesti di origine e sviluppo dei fenomeni in questione. Gli otto capitoli in cui è organizzato il documento affrontano tematiche inerenti le modalità con cui i termini possono definire l'etnicità e creare lo stereotipo, la costruzione dell'identità sulla base di aspetti somatici, il rapporto delle famiglie con la scuola, il dialogo interculturale posto in relazione con le diversità linguistiche, la transcultura come superamento della negazione delle differenze e della classificazione. Tale articolazione ha quale fine evidenziare come l'eterogeneità della realtà collida con proposte risolutive generali. L'elaborato propone un'idea di inclusione delle differenze significative. Con ciò s'intende un atteggiamento teso all'apertura e alla condivisione delle peculiarità identitarie e culturali che possa sostituire la propensione all'inserimento, all'adattamento o al completamento.

La tendenza dello studio è quella di muoversi intorno al fenomeno oggetto

di interesse non prescindendo dalla considerazione della totalità delle dinamiche emergenti dal contesto. Lo scenario d'indagine si estende considerando quale linea di approfondimento della ricerca il legame tra la realtà e l'area scolastica.

Elisabetta Nigris, Ivana Bolognesi, Chiara Bove, Letizia Caronia, Giulia Pastori, Erika Vassallo e Francesca Linda Zanneli, autrici del testo, sviluppano e presentano un'interpretazione dell'argomento trattato attenta alla dimensione semantica, storica, antropologica ermeneutica e pedagogica.

Il libro si conclude con la proposta di un ambiente digitale a supporto dello studio dello stesso. Il volume offre le credenziali utili all'accesso a un'area virtuale dove è possibile consultare approfondimenti ed esercizi, come anche la normativa europea sull'educazione interculturale, i siti e la bibliografia di riferimento. Viene, perciò, favorito l'incontro telematico su chat e forum al fine di consentire un confronto intorno al discorso sull'interculturalità.

La definizione dei concetti, l'esplicitazione di teorie e l'adozione di uno sguardo retrospettivo si alternano, in *Pedagogia e didattica interculturale. Culture, contesti e linguaggi*, alla proposta di uno studio dettagliato intorno al tema dell'intercultura. L'originalità dello studio è garantita dall'attenzione verso questioni specifiche e particolari.

Le scelte delle autrici rispetto alle tematiche affrontate e alle modalità di strutturazione della pubblicazione presentano un'idea di apprendimento in qualità di processo di partecipazione in cui la diversità si innesta come una possibile risorsa.

[Giorgia Canepa]



SE